

# La Notte Rossa 2015

16, 17 e 18 ottobre

La terza edizione de La Notte Rossa, la Festa nazionale delle Case del Popolo e dei Circoli culturali e operai, si terrà il **16, 17 e 18 ottobre 2015**.

Come nella scorsa edizione, il manifesto conterrà il dipinto di un artista contemporaneo, “Lotophagie 11” di **Luca Caccioni**, con l'intento di dichiarare fin da subito la continuità tra la nostra manifestazione e il mondo culturale.

Il titolo de La Notte Rossa 2015 resterà “**Popoli e Diritti**” come lo scorso anno, poiché ci permette di affrontare più temi e di articolare le nostre riflessioni liberamente. Tuttavia, così come nel 2014 e come è emerso durante gli incontri del gruppo di lavoro, si è deciso di indicare un taglio con cui affrontare i temi scelti in modo da mantenere l'organicità delle diverse iniziative.

Il suggerimento è quello di far partire le nostre riflessioni dalle numerose ricorrenze di quest'anno (70° Liberazione, 70° Festa Unità, 100° Prima Guerra Mondiale) e declinarle poi nell'attualità e, soprattutto, nei temi che si faranno sempre più importanti nella società futura: **Pace e multiculturalismo, integrazione e convivenza**.

Sarà nostro compito quindi sottolineare l'importanza della Memoria e della Storia per poter conoscere e affrontare meglio le sfide che ci aspettano. Per far questo, naturalmente, potremo collaborare con le numerose associazioni che si occupano di questi temi: Anpi, Istituti Storici, Università, le comunità culturali e religiose, associazioni di migranti, le seconde generazioni, ecc. Allo stesso modo ciascuno potrà cercare e dare rilievo alle buone pratiche di integrazione (spesso progetti regionali o europei) che esistono già nei diversi territori.

Come lo scorso anno continueranno le **collaborazioni con l'associazionismo**: Cefa, Anpi, Arci, Unicef, Legacoop e Libera avevano già partecipato alla scorsa edizione de La Notte Rossa. Quest'anno si vorrebbe allargare questa partecipazione anche ad Amnesty International e Legambiente.

Forti del successo dello scorso anno e dell'ampio numero di località che saranno coinvolte anche durante La Notte Rossa 2015, potremo sicuramente definire degli accordi nazionali con le singole Associazioni e magari decidere insieme a loro quali iniziative potranno maggiormente interessarle o quali campagne nazionali potranno presentare in modo capillare nelle nostre realtà.

Per poter far questo però, per poter consolidare e allargare queste collaborazioni, dovremo incaricare una nostra delegazione a prendere ufficialmente contatto con i coordinamenti nazionali delle già citate Associazioni.

Questi accordi nazionali, naturalmente, non possono prescindere dai contatti locali che ciascuna Fondazione deve portare avanti con le strutture territoriali delle Associazioni, poiché, lavorando con realtà che si basano principalmente sul volontariato, una collaborazione sancita a livello nazionale potrà essere solo un aiuto per chi poi collaborerà materialmente sui territori con i comitati locali.

Un tema che non dobbiamo dimenticare, ma che anzi dobbiamo rilanciare con forza, è quello dell'importanza delle **Case del Popolo/Circoli, centri della socialità** per generazioni che possono, e devono, nuovamente assumere un ruolo centrale nella mediazione culturale che caratterizzerà sempre più gli anni a venire. Sussidiarietà, opportunità per i giovani, rilancio e adeguamento delle nostre strutture debbono trovare posto ne La Notte Rossa 2015. Un esempio può essere quello portato avanti da Fondazione Duemila che ha stipulato una convenzione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna che vedrà gli studenti impegnarsi in uno studio per rimettere le Case del Popolo al centro dell'interesse collettivo attraverso una riprogettazione degli spazi in base alle nuove funzionalità che saranno individuate e nel rispetto della storia dei singoli luoghi. Il

progetto sarà presentato alla popolazione attraverso una mostra fotografica frutto di un workshop svolto in collaborazione con due fotografi di architettura di fama internazionale (Jemolo e Rossi).

Si potrebbe quindi cogliere l'occasione de La Notte Rossa per presentare anche **iniziative e progetti di collaborazione** che le singole Fondazioni già sviluppano durante l'anno o che sono in corso di progettazione con Università e Associazioni o gruppi locali.

Allo stesso modo, approfittiamone per presentare i **progetti europei** che le Fondazione stanno sviluppando.

Precisiamo, inoltre, che oltre all'indispensabile apertura dei luoghi della socialità, le Case e i Circoli, è importante quest'anno **coinvolgere il più possibile anche il mondo del volontariato** che sta al di fuori dei nostri luoghi, ma che condivide con noi valori democratici e di solidarietà. Potremmo quindi cercare di instaurare collaborazioni con gruppi e associazioni culturali locali e portare qualche evento al di fuori dei nostri spazi.

Ricordiamo che, come lo scorso anno, sarà utile prendere contatti con gruppi musicali e teatrali e **giovani artisti** che possano animare le serate de La Notte Rossa e cogliere così la duplice opportunità: gli artisti avranno l'opportunità di esibirsi e noi potremo ospitare un pubblico nuovo nei nostri spazi.

Anche in questo caso, riportiamo l'esperienza vissuta a Bologna lo scorso anno: sono stati contattati una trentina di gruppi musicali di giovani artisti di talento e meno noti, concordato eventuali esigenze tecniche e di copertura spese e si è creato una specie di “catalogo” che le Case del Popolo hanno potuto utilizzare per contattare direttamente gli artisti, scegliendo il tipo di musica e l'adattamento tecnico più vicino alle loro esigenze.

Lo studio del gruppo di lavoro ha sottolineato l'esigenza di dare maggior visibilità alla **rete delle Fondazioni**: si è perciò indicato il tema dell'associazionismo e del terzo settore come possibili argomenti da trattare in convegni nazionali di maggior richiamo, da organizzare in 2 o 3 città nei mesi che ci dividono da La Notte Rossa per dare quindi un senso di comunità e continuità.

Quanto fin qui sottolineato rende esplicita la necessità di implementare la **rete di coordinamento e comunicazione** delle e tra le Fondazioni. Rete che, come lo scorso anno, durante La Notte Rossa fungerà da coordinamento, e che prima e dopo il festival fornirà maggior supporto nella circolazione delle informazioni tra le diverse Fondazioni, potrà coordinare l'immagine esterna in maniera più significativa e fornire materiale e format (filmati da proiettare, materiale girato o grafico per ciascun tema) da utilizzare durante la tre giorni.

Suggeriamo quindi di:

- **organizzarsi per produrre materiale fotografico** durante le iniziative che se inviato al coordinamento permetterà la rielaborazione e la pubblicazione in tempo reale delle foto sul sito nazionale e sulle pagine social de La Notte Rossa;
- **individuare un responsabile** che comunichi in modo tempestivo con il coordinamento, in modo tale da permettere un adeguato supporto alle iniziative.

Bologna, 6.05.15

# INDICAZIONI PRATICHE PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

(da integrare con suggerimenti e consigli)

Sono due i grandi temi che ogni anno ci troviamo ad affrontare e che dobbiamo essere in grado di far interagire tra loro: **Memoria e Attualità**.

Per il primo tema, quello della Memoria ci sono due filoni importanti da sottolineare:

- le memorie storiche locali (vedi elenco sotto);
- la Storia: 70° Liberazione e 100° Prima Guerra Mondiale → *si raccomanda la collaborazione con ANPI, Istituti della Resistenza, Musei storici e i dipartimenti di Storia delle Università.*

Per quanto riguarda l'**Attualità**, caldeggiamo in particolare due aspetti: Integrazione (socialità e buone pratiche locali, nazionali e internazionali) e Lavoro.

Dall'esperienza dello scorso anno è apparsa chiara l'importanza di porre l'attenzione anche sulle **memorie storiche locali**, per questo si caldeggia una particolare attenzione al recupero di materiale storico o di testimonianze locali che permettano alle singole Fondazioni di adempiere al proprio mandato e alla nostra rete di arricchire le proprie conoscenze.

Ricordiamo qui alcuni lavori che sono già stati raccolti nel corso di questo anno e che dovrebbero avere uno spazio di presentazione nella manifestazione 2015:

- “A casa del popolo” di Antonio Fanelli, ricerca sulle Case del Popolo della Toscana;
- “Associazionismo popolare e case del popolo” tesi di laurea di Vanessa Torcasso sull'esperienza della Valdarno;
- materiale storico sulla Casa del Popolo di Venosa;
- “Quando il Popolo mise su Casa”, riferito alla Casa di San Giovanni in Persiceto (BO);
- “Una storia popolare” di A.Baravelli e T.Menzani, sulle Case e il movimento operaio in prov. di Ravenna
- “Dispacci da Crevalcore” di F.Cavani, ricerca storica tra i documenti originali sulla Casa del Popolo di Caselle di Crevalcore (BO). Seguirà seconda pubblicazione nel 2015;
- “Fischia il vento. Felice Cascione e il canto dei ribelli” di Donatella Alfonso;
- “Popolo in festa” di Fabio Calé, sulla prima festa dell'Unità;
- “Le Case del Popolo nella provincia di Modena”;
- “Voi personaggi austeri, militanti severi...”, di M.Travaglini, ed. Impremix – storie realmente accadute nel dopoguerra e tramandate nelle sezioni del PCI di Novara e Verbania;
- “La modernizzazione del Veneto”, di G.Trabucco – la proposta politica di Walter Vanni.

Come lo scorso anno, forniamo una lista di libri e filmati che possono essere d'ispirazione per le nostre attività e che potremo usare come pretesto per costruire un dibattito attorno agli argomenti prescelti.

## Libri:

- “In auto con Berlinguer”, A. Menichelli, Wingsbert House - Alberto Menichelli è stato capo della vigilanza di Enrico Berlinguer a Botteghe oscure, nonché autista personale del leader della sinistra italiana;

- “Né Figlio, né Padre”, R. Bertuzzi, Europa Edizioni - Il 16 marzo del 1978, il giorno del rapimento dell’Onorevole Aldo Moro, fu assunto presso i Servizi di Sicurezza del PCI nella Direzione Nazionale di via delle Botteghe Oscure, dove rimase fino al 1992;
- “A proposito di Enrico”, F. Saita e M. Mancuso, ed. Reality Book - nel volume raccontano e riflettono su Berlinguer alcuni dei protagonisti della scena politica del tempo e degli anni successivi;
- “Napolitano, Berlinguer e la luna”, U. Ranieri, ed. Marsilio - le ragioni di un mondo politico-culturale ormai scomparso;
- “La buona politica”, Valdo Spini, ed. Marsilio - Da Machiavelli alla Terza Repubblica. Riflessioni di un socialista.
  
- Collana “La biblioteca della Resistenza” edita da il Corriere della sera, 25 volumi in vendita ogni sabato in edicola (qui la lista dei titoli:  
[http://www.corriere.it/methode\\_image/2015/04/10/Cultura/Foto%20Cultura/piano-opera-resistenza\\_bis.jpg?v=201504101206](http://www.corriere.it/methode_image/2015/04/10/Cultura/Foto%20Cultura/piano-opera-resistenza_bis.jpg?v=201504101206));
  
- “Oh Bimbe. Le ragazze di Adriana”, Graziella Falconi, ed. Memori - "Chiamatemi Seroni sarò la tua sbirra". Così si diceva di lei negli anni Settanta, quando questa dirigente di carattere era responsabile delle donne del Partito comunista, in un decennio (1968-1978) cruciale per la storia del nostro Paese;
- “Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia”, a cura di Fondazione Nilde Iotti, ed. Ediesse.
- “Partigiane della Libertà”, a cura di V.Bessone e M.Roccaforte, ed. NFC.
- “Cara Contessa. Le donne e il fascismo”, Isabella Gianelloni, ed. Rubbettino.
- “Il mio corpo mi appartiene”, A.Sboui, ed. Giunti - Una ragazza tunisina di appena 18 anni si mostra così, con un messaggio tatuato sul corpo;
  
- “Il cammino dei diritti”, J. Carioli, A. Rivolta, ed. Fatatrac in collaborazione con Amnesty International – un percorso in poesia per spiegare ai bambini la conquista dei diritti;
  
- “Libro bianco sul dialogo interculturale. Vivere insieme in pari dignità”, Consiglio d'Europa, 2008 – disponibile online;
- “Non chiamatemi straniero”, F. Caferri, ed. Mondadori - alla scoperta di quella che è stata definita la «generazione Balotelli», i «nuovi italiani» di origine straniera;
- “Italiani 2.0. G2 chiama Italia: cittadinanza, rispondi!”, associazione G2 – Seconde generazioni (membro di Osservatori per l'integrazione italiani ed europei) - storie di migranti e seconde generazioni pubblicato nel novembre 2014, il documento è disponibile online;
  
- “Una rivoluzione ci salverà”, N. Klein, ed. Rizzoli - Dall’autrice di no logo e shock economy, un attacco politico al cuore del capitalismo;
- “Un altro mondo è possibile. Genova 20-21 luglio 2001”, G. Prestigiacomo, ed. Supernova - gli eventi del G8 di Genova diventano per la prima volta letteratura;
- “Sfrattati”, G. Marotta, ed. Corbaccio - Un ufficiale giudiziario e il suo racconto struggente e intensamente umano del nostro Paese oggi;
- “Loro mi cercano ancora”, M. Stefanelli, ed. Mondadori - Trascorrono i decenni, «ma la 'ndrangheta non ti dimentica».
- “Conservare il valore. L'industria del recupero e il futuro della comunità. ”, S. Tunesi, ed. LUISS - Questo libro parla di un particolare tipo di valore: quello contenuto negli oggetti che compriamo, usiamo e gettiamo, trasformandoli in rifiuti.
- “Dark Economy. La mafia dei veleni.”, A. Cianciullo e E. Fontana, ed. Einaudi - Quando i

riflettori del consumo si spengono e gli spettatori si distraggono, entra in scena la dark economy, la mafia dei veleni.

- “Note a margine”, M.Travaglini, ed. Impremix - precise e sottili analisi, appunti su fatti, personaggi, avvenimenti dove la storia contemporanea è protagonista con i suoi grandi e piccoli eventi di questo Paese e di questo mondo sempre in malarnese.

### **Filmati:**

- Chimamanda Ngozi Adichie, “Dovremmo essere tutti femministi” - discorso della scrittrice nigeriana, tenuto durante una Ted talk nel 2013 “il problema con il genere è che prescrive come dovremmo essere, piuttosto che riconoscere come siamo.” Il filmato è disponibile online con i sottotitoli in italiano e sempre in rete si trova anche una trascrizione dell'intervento;
- “Popolo in festa”, ed. Donzelli;
- videointerviste e girati ai protagonisti della prima Festa dell'Unità, a cura di F. Mercuri per l'Associazione Berlinguer.

Bologna, 6.05.15